

Università Cattaneo

Il costo dei pallet

La gestione dei pallet delle filiere industriali rappresenta una problematica di grande attualità. I costi sono tutt'altro che irrilevanti e hanno una incidenza non trascurabile nel prezzo finale dei prodotti, specialmente quelli destinati alla distribuzione.

Chi si occupa di logistica conosce bene che uno dei temi caldi, spesso trascurato dagli addetti ai lavori, riguarda il mondo dei pallet.

Il pallet è l'imballaggio terziario più utilizzato per la movimentazione, lo stoccaggio e il trasporto delle unità di carico. Ciò è a testimonianza della sua assoluta rilevanza nell'ambito delle attività di trasporto e distribuzione delle merci e dei beni industriali; se si pensa, infatti, che un pallet Epal (lo standard adottato dal settore) ha un valore di quasi 9 euro, si comprende come la questione pallet sia nei primi posti dell'agenda dei direttori logistici delle aziende di produzione e distribuzione e dei loro operatori logistici, essendo centinaia di migliaia i bancali movimentati ogni anno nelle filiere industriali. Dunque pallet vuol dire "denaro" e, in quanto tale, richiede una

Un pallet Epal (lo standard adottato dal settore) ha un valore di quasi 9 euro. Centinaia di migliaia i bancali movimentati ogni anno nelle filiere industriali.

gestione attenta da parte di tutti gli attori coinvolti nella filiera, che consenta di minimizzarne i costi di gestione garantendo al contempo l'integrità dei prodotti e il rispetto dei requisiti di sicurezza.

Nel corso del convegno dal titolo "La gestione dei pallet nel settore del largo

consumo", tenutosi all'Università Carlo Cattaneo-LIUC, sono stati presentati i risultati della ricerca svolta dal C-log (Centro di Ricerca sulla Logistica) della stessa Università, alla presenza di oltre 250 partecipanti. In tale occasione sono state discusse le tendenze in atto nei processi di gestione dei pallet presso i vari attori della catena, ovvero imprese di produzione, operatori di logistica integrata, società di autotrasporto e destinatari delle merci. Attualmente la modalità più diffusa nel settore dei beni di

consumo è l'interscambio di pallet. Il sistema prevede la restituzione al mittente di un numero di pallet equivalenti in quantità e qualità ai pallet consegnati, le cui caratteristiche vengono definite da uno standard europeo (Epal) e di qualità controllata. Qualora lo scambio pallet non fosse possibile contestualmente alla consegna delle merci (interscambio immediato), la restituzione avviene in modalità differita (interscambio differito). Nonostante quest'ultimo debba in linea teorica costituire un'eccezione, nelle analisi svolte dall'Osservatorio è emerso che al momento esso rappresenta la modalità di interscambio più diffusa, sia per le difficili relazioni logistiche e commerciali che da sempre minano la collaborazione fra mittente e destinatario, sia per la presenza di un "mercato parallelo", vale a dire quel mondo sommerso che si nasconde dietro il concetto del "compro-pallet-pago in contanti".

Pallet vuol dire "denaro" e, in quanto tale, richiede una gestione attenta da parte di tutti gli attori coinvolti nella filiera.

In tale mercato si sottraggono illecitamente i pallet Epal dal sistema dell'interscambio immettendovi pallet contraffatti che danno origine a contenziosi sulla qualità degli stessi. Di conseguenza, come evidenziato dalle indagini effettuate nell'ambito dell'Osservatorio sui pallet, produttori, operatori logistici e distributori devono far fronte a un elevato valore delle perdite non fisiologiche dei pallet circolanti nel sistema (vale a dire non dovute a rotture e danni, bensì a sottrazioni o mancate restituzioni) e a un incremento generale dei costi amministrativi per tutte le imprese coinvolte: dalla contabilità dei buoni pallet alla gestione dei saldi dare/avere, dalla gestione dei contenziosi al rapporto con i riparatori di pallet. Ciò determina un valore elevato dei costi di gestione del pallet, i cui effetti negativi si ripercuotono su ogni attore della filiera.

Ulteriori complessità sorgono qualora gli operatori logistici affidino la movimentazione e la distribuzione delle merci pallettizzate, rispettivamente, a cooperative di facchinaggio e trasportatori terzi, poiché aumentano le difficoltà legate alla tracciabilità del pallet all'interno della rete distributiva.

Non vanno inoltre trascurate, in un'ottica di valutazione delle diverse modalità di gestione dei pallet, le relazioni che intercorrono con produttori, riparatori e commercianti di pallet, che finiscono per complicare ulteriormente l'analisi e la comprensione delle attività e dei processi.

Simili complessità hanno indotto molte grandi imprese multinazionali a preferire sistemi di noleggio (pallet pooling). Diversamente dall'interscambio, infatti, dove gli

aderenti al circuito sono tenuti a effettuare un investimento per i pallet iniziali e a sostenere costi per la riparazione dei pallet danneggiati o per il reintegro del proprio parco pallet (dovuto a perdite o danneggiamenti non riparabili), il sistema del pallet pooling prevede che i mittenti/caricatori noleggiino una quantità di pallet corrispondente alle proprie necessità di movimentazione, pagando una quota per il numero di pallet che necessitano. Adottando tale sistema, i mittenti/caricatori delegano a chi offre il servizio tutte quelle attività quali i viaggi di ritorno per il recupero dei pallet vuoti, le ispezioni qualitative, le riparazioni e la gestione dello stock di pallet.

Dalle ricerche dell'osservatorio OPAL e dal dibattito emerso nell'ambito del convegno del mese scorso, è stato possibile evidenziare come la gestione del pallet da parte dei vari attori delle filiere industriali sia un'attività complessa, da strutturare e controllare meglio, sia per le aziende manifatturiere, che possono essere proprietarie o meno dei pallet circolanti nella filiera (avendo quindi una diversa sensibilità nei confronti della gestione e del "destino" dei pallet), sia per quanto riguarda gli operatori logistici e trasportatori, che in certi casi non riescono a dedicare la dovuta attenzione a tale attività.

Per quanto riguarda i produttori di beni di largo

Sarebbe utile sviluppare un'analisi delle modalità e dei costi di gestione del pallet confrontando il sistema di interscambio con il sistema di pooling, il più diffuso nel resto d'Europa.

consumo, invece, appare necessario ottimizzare fattori legati alla complessità della rete distributiva e al grado di responsabilità assunto in merito ai pallet, discutere la natura dei rapporti commerciali con fornitori/destinatari ed effettuare scelte strategiche sul proprio network logistico.

In definitiva è emerso come la gestione del

pallet da parte dei produttori sia nel complesso più strutturata e meglio seguita, sia rispetto alle aziende della Grande Distribuzione Organizzata, le quali non essendo proprietarie dei pallet che movimentano e forti di un maggiore potere contrattuale si rivelano poco sensibili all'argomento, sia rispetto agli operatori logistici e trasportatori, che in certi casi non riescono a dedicarvi la dovuta attenzione.

In ogni caso, simili considerazioni valgono solo ed esclusivamente nell'ambito d'indagine considerata: ovvero l'insieme di attività e processi tipici del sistema di interscambio pallet Epal. Sarebbe dunque di sicuro interesse sviluppare un'analisi delle modalità e dei costi di gestione del pallet confrontando il sistema di interscambio con il sistema di pooling che, come noto, è il più diffuso nel resto d'Europa.

Alessandro Creazza

